Mazzette e clan dietro le barelle per Salerno

Corruzione, favori e continuità con il crimine alla Soresa, scatta il blitz: 13 misure cautelari, c'è anche Tommaso Casillo

Un terremoto scuote la Regione Campania e si reverbera anche su Salerno e la sua provincia. Ieri, infatti, sono state eseguite diverse misure cautelari nell'ambito di un'inchiesta della Dda della Procura di Napoli (**Henry John Woodcock** e **Bianca Maria Colonna Romano** i titolari del fascicolo) che hanno messo sotto i riflettori il "sistema Soresa", il presunto giro di corruzione, favori e contiguità con il crimine organizzato che ha travolto i vertici della centrale di committenza per la Sanità, la struttura che gestisce le gare d'appalto per tutte le aziende sanitarie della "terra felix".

Sono tredici le misure cautelari (nove arresti in carcere e quattro ai domiciliari a cui si aggiungono diciotto inviti a comparire per gli indagati) eseguite ieri mattina. E tra le pieghe delle oltre trecento pagine d'ordinanza spunta infatti una vicenda che tocca da vicinissimo il territorio salernitano. Si tratta della maxi-gara d'appalto da 23 milioni di euro per il noleggio delle barelle destinate alle strutture sanitarie campane, compresi i presidi dell'Asl di Salerno e dell'ospedale "Ruggi". Mentre nei nostri Pronto soccorso le barelle scarseggiano e i malati vivono l'incubo delle lunghe attese nei corridoi, nelle stanze del potere si trattava sui presidi a suon di mazzette. Secondo la Procura, la gara per le barelle sarebbe stata pilotata a favore degli imprenditori **Mario** e **Marco Langella**, attivi nel settore ambientale e ritenuti vicini al clan camorristico Veneruso. Per l'Antimafia di Napoli, a "oliare" il meccanismo corruttivo sarebbe stata una tangente da 100mila euro versata a **Tommaso Casillo**, ex sottosegretario ed ex senatore ora a capo di Soresa, finito in carcere per il concreto rischio di reiterazione del reato. La mazzetta, per i pm, fu consegnata a domicilio a casa di Casillo lo scorso 30 aprile, quando Marco Langella si presentò portando una busta zeppa di banconote contanti. Nelle intercettazioni ambientali e telefoniche il denaro sporco veniva chiamato sfrontatamente "pacchetti di caramelle", nascosto in fogli di giornale, buste o pacchi dono. Il terremoto ha travolto colletti bianchi e politici: tra gli indagati figurano il dg dell'Asl Napoli 3 Sud, **Giuseppe Russo**, e l'ex parlamentare del Movimento 5 Stelle, **Teresa Manzo**, accusata di corruzione per aver presuntamente favorito una nomina al vertice del Cus in cambio dell'assunzione del proprio compagno.



La sede della Soresa, la centrale di committenza della sanità per la Regione Campania



Tommaso Casillo

La centrale di committenza della sanità nel mirino Fico annuncia il repulisti Centrodestra all'attacco

Sul piano politico, il governatore campano **Roberto Fico** ha annunciato l'immediato azzeramento della governance Soresa: «Abbiamo provveduto a convocare immediatamente una assemblea dei soci per procedere a un incisivo cambiamento della governance della società, i cui assetti sono stati definiti nel 2022. La nostra volontà è imprimere una discontinuità netta rispetto all'attuale gestione, attraverso un rinnovamento profondo degli organi di governo e dei vertici societari, da realizzare con la massima tempestività e nel rispetto delle procedure previste», l'annuncio di Fico.

Ma il terremoto dell'inchiesta partenopea, inevitabilmente, ha portato a nuove accuse. Dal centrodestra regionale si chiede però a gran voce il commissariamento immediato delle Asl coinvolte. «I gravi episodi emersi dall'inchiesta aprono, qualora ce ne fosse ancora bisogno, uno spaccato inquietante sulla gestione della sanità campana, anche perché lucrano su episodi come l'utilizzo di barelle che colpiscono direttamente i più fragili», sottolineano in una nota **Gennaro Sangiuliano** (FdI), **Gianpiero Zinzi** (Lega), **Gigi Casciello** (Noi Moderati) e **Fulvio Martusciello** (Forza Italia). «Fico non può nascondersi dietro la giustificazione di nomine fatte dal suo predecessore perché da lui ha accettato liste, voti e candidati. Così come non può limitarsi a cambiare i vertici di Soresa, ma ad horas deve commissariare anche la Napoli 3 Sud». *(re.cro.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA